



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Filo rosso

Telecomandati

A forza di andare in tv a rispondere a gente che - come metodo - fa finta di non capire quello che dici (ci auguriamo faccia finta) e se dici «un premier che si mette al di sopra della legge, impunibile sul piano penale, non dovrebbe trascinare i cittadini in tribunale civile: è disuguale la forza delle parti, disuguale la giustizia» ti risponde urlando vergogna, ignorante, non sa la differenza fra civile e penale. A forza di provare a ribattere a chi dialogare non vuole e forse non sa, a chi risponde sempre una cosa diversa dalla domanda, a chi prova a far la vittima avendo in mano il manganello si finisce per credere che comunque sia un dovere esserci perchè se ci sono spazi di libertà lì bisogna andare, fingere che si tratti di un leale confronto. E' un errore, perchè di libero non resta più niente in tv. Non c'è spazio che non sia soggetto a ricatto, a intimidazione preventiva, ad aggressione successiva. Se una trasmissione come Annozero va in onda è perchè sopprimerla costerebbe di più: l'attenzione è massima, il faro acceso, l'opinione pubblica allerta. Per stare tranquilli bisogna stare in luoghi ben illuminati e guardarsi a vicenda, così ci si accorge subito se qualcuno sparisce. Vale per tutti noi e spesso non basta. La voce dell'opposizione in tv fa saltare i nervi al governo. Vorrebbe eliminarla più di quanto i servili dirigenti Rai non facciano da soli. Pubblichiamo i dati sulla presenza dei candi-

dati al congresso democratico nei tg nazionali negli ultimi 71 giorni: fanno ridere. Sergio Zavoli ha scritto a Masi per sapere se non valga anche per il confronto pregressuale la par condicio. Vale? Così, giusto per saperlo in teoria.

Mi piacerebbe parlarvi dell'intervista a Barbara Spinelli sul silenzio delle donne (donne e uomini, lei dice), dei nuovi ormai quotidiani casi di percosse nei centri di accoglienza, dell'imboscata che l'astuto Papi ha teso al Papa sotto le scalette dell'aereo. Ve l'aveva detto o no che doveva incontrarlo? Malfidati. Comunisti. Torno invece sull'incredibile inerzia di chi tollera che quintali di veleni in fondo al mare ci facciano lentamente morire. Lascio la parola a una lettrice, Mariarosa. «Scrivo da Marigliano, provincia di Napoli. Qui il mare non c'è ma i rifiuti tossici eccome. Sono vomitati dai pozzi dei contadini e dalla terra. Dalle cave si estraggono cisterne intere di rifiuti liquidi. A pochi passi da un campo scout la terra si crepa e fuma: la spugna dei paraurti. Qualcuno si è curato di vedere che a 100 metri dal sito di stoccaggio di Boscofane sono state trovate scorie di fonderia a diretto contatto con la falda acquifera? Certo che no. Lancet Oncology ha dato all'area tra Marigliano, Acerra e Nola il nome di "Triangolo della Morte". Una donna ha scoperto che bevendo acqua di pozzo ha avuto una contaminazione da uranio impoverito. Tre persone hanno scoperto di avere un pericolosamente alto tasso di diossina nel sangue. Non conosco nessuno qui che non abbia almeno un parente malato o morto di tumore. Me compresa. Il Pascale ha aperto la sua bella ludoteca, perchè il tumore colpisce ormai soprattutto donne tra i 30 ed i 50 anni che hanno spesso figli bambini o adolescenti. Questo accade in Campania. Questo credo in Calabria. Terra o mare, non fa differenza».

Oggi nel giornale

PAG. 21 ■ ITALIA

In piazza con le agende rosse
«Ora la verità sulla mafia»



PAG. 10-11 ■ ITALIA

Nave dei veleni in Calabria
Casson: indaghi il Parlamento



PAG. 34-35 ■ CULTURE

Quattro donne e un Camilleri
contro ogni forma di abuso



PAG. 17 ■ ITALIA

Cittadinanza agli stranieri, Pdl spaccato

PAG. 28-29 ■ MONDO

Nucleare, Iran rilancia. L'Italia sanziona

PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

Lo strano caso dell'ideal standard

PAG. 36 ■ CULTURE

Un «Flauto magico» ma molto pop

PAG. 44 ■ SPORT

La Samp ferma l'Inter e vola in testa

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI